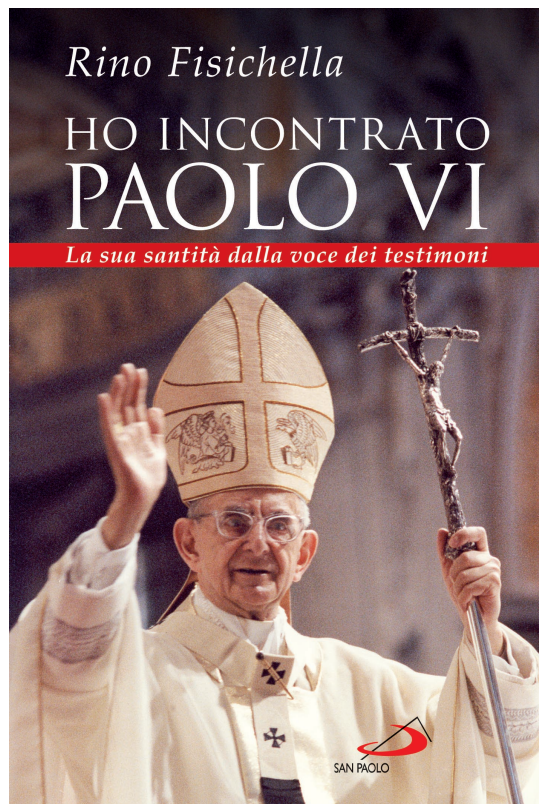




HO INCONTRATO PAOLO VI, NUOVA PUBBLICAZIONE DI S.E.R. MONS. RINO FISICHELLA

La sua santità dalla voce dei testimoni



Il nome e la persona di Paolo VI sono fortemente legati al Concilio Vaticano II: per condurlo a termine e introdurre la Chiesa nei primi passi di attuazione di quel magistero era necessaria una personalità come papa Montini. Era lui, in quel momento, la persona che più di ogni altra avrebbe potuto attuare un disegno così impegnativo e determinante per il rinnovamento della Chiesa.

Queste pagine non sono una biografia di Paolo VI: nei decenni passati la sua personalità, il suo insegnamento e il suo pontificato sono stati ampiamente studiati dagli specialisti. Ciò che queste pagine descrivono è, piuttosto, il risultato della sua causa di beatificazione, di cui l'Autore è stato *ponente*. Questo testo, breve e ricco, è insieme testimonianza personale e frutto dei numerosi documenti che costituiscono la *positio* della causa di beatificazione.

Sono stato scelto come Ponente della causa di Paolo VI e per me è stato un vero momento di grazia. Paolo VI era stato il Papa della mia giovinezza, della preparazione al sacerdozio e dei primi anni del mio ministero nella Parrocchia dei Santi Protomartiri Romani, nella mia diocesi di Roma. Avevo partecipato a diverse udienze concesse da Paolo VI in diverse occasioni pubbliche. La prima volta che lo incontrai personalmente, però, fu durante lo svolgimento del Sinodo sull'evangelizzazione. Ero stato chiamato come aiutante nei lavori sinodali e alla fine, come d'abitudine, il Papa salutava personalmente tutti i Vescovi e i collaboratori. Quando giunse il mio turno mi inginocchiai davanti a lui. I suoi occhi fissarono i miei occhi. Le sue parole di apprezzamento e ringraziamento rimangono vive nella mia memoria. Ordinato diacono, l'allora Maestro delle cerimonie Mons. Virgilio Noè, mi chiamò almeno tre volte per svolgere il servizio diaconale alla

Messa Papale. L'ultima fu qualche settimana prima della mia ordinazione sacerdotale nel marzo 1976. La s. Eucaristia venne celebrata da un Paolo VI stanco e affaticato. Al termine della celebrazione, Mons. Noè disse al Papa che tra pochi giorni sarei stato ordinato prete. Il volto stanco del Papa si rasserenò subito. Si aprì in un sorriso paterno, sincero e cordiale ed esclamò: che bella notizia! Poi stese la mano benedicente sul mio capo dicendomi: "Sit odor vitae tuae delectamentum Ecclesiae Christi".

Sia il profumo della tua vita una gioia per la Chiesa di Cristo. Mi dava un impegnativo programma di vita con quella espressione degli antichi Padri della Chiesa. Il 7 agosto di prima mattina, mentre con i ragazzi della Parrocchia concludevamo il campo scuola a Ollomont sulle montagne della Val d'Aosta, arrivò tutto trafelato Fabio che era andato in paese, portandoci la notizia della morte di Paolo VI la sera precedente. La notizia improvvisa mi trovò spaesato. Era morto il Papa della mia giovinezza.

L'affidamento della causa è stata un'occasione per conoscere meglio Paolo VI. Ho potuto incontrarlo attraverso le testimonianze di chi visse in stretta relazione con lui. Ciò che viene testimoniato sono momenti della quotidianità, che spesso sfuggono quando si tratta di grandi personalità, ma che determinano in modo vincolante il giudizio sulla sua santità. Mi sono incontrato con quella parte dell'esistenza personale di Papa Montini che normalmente non è di dominio pubblico. Per questo aiuta a entrare più in profondità nel suo animo e permette di toccare con mano la sua autentica personalità. Le pagine che seguono hanno preso spunto da questo processo.

Mi auguro che possano aiutare tanti a conoscere meglio la santità di un Papa che ha segnato la storia del ventesimo secolo.

Rino Fisichella

Acquista su San Paolo Store in formato eBook o in versione cartacea

Acquista su iTunes in formato eBook

Acquista su Amazon in formato Kindle o in versione cartacea